

11
VERA RELATIONE
Del Spauenteuole
TERREMOTO

245

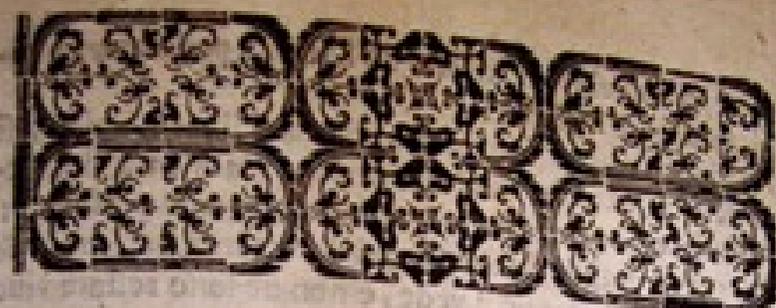
Succeſſo alli 27. di Marzo ſù le 21.
hore, nelle Prouincie di Calabria
Citra, & Ultra.

*Doue ſi narrano tutte le rouine cauſate nelle
Città, Terre, e Caſtelli, con li nomi
di eſſi, e con la morte delle perſone.*



IN ROMA,
Appreſſo Lodouico Grignani. 1638.
Con licenza de' Superiori.

2145



RELATIONE.



SI comincerà dunque à narrare le gran miserie, che quelle Prouincie hanno patito, e dicendosi primieramente della Città di Cosenza Metropoli della Calabria Citra, in questa si sono ridotti in ceneri il Castello di fortissime mura; le Chiese de' Padri Capuccini, e Zoccolanti, però senza morte di persona alcuna; le Scuole Pie, con morte solo di tre figliuoli; le Scuole de' Padri Gesuiti, dopò d'esserne usciti fuori li Scolari, e li Maestri. Il famoso Campanile della Chiesa maggiore, fattura de' Francesi, il quale nel cadere rouinò quella Chiesa, doue morirono da otto persone; & sin'al numero di venticinque perirno in detta Città; mà che le Case erano rimaste talmente scosse, & aperte, che ogn'vno si era retirato ad habitare in Campagna, e non ardiua niuno di entrarui dentro, attendendo à farsi Processioni, & Orationi per placare l'ira Diuina.

Li Casali di detta Città di Cosenza hanno patito tutti in vniuersale, e particolarmente sono restati sotto terra, Aurilia, Pedace, Paterno, Zumpano, Rouito, Torzano, Figliano, e Mangione, ne' quali sono morti da quattro mila

persone, & in Belfiro mancano da settanta persone trà huomini, donne, e figliuoli.

Rogliano se bene è rouinato con tutti li suoi Casali, si sono però saluate da trecento persone; la Morra del Celito è rouinata mezza con morte solo di otranta persone. In Spezzano grande si sono saluati da ottanta abitanti, & il Casale di Figliano non si vede, e non ne sono restate vne che dieci persone.

Il luogo chiamato Pietrafitta è caduto tutto, e non vi sono morti che quindici figliuoli, venti donne, e sei huomini, e Santo Stefano è rouinato la metà con morte di poche persone.

Nell'istesso tempo è anco dirupato il Castello di Santo Lucito, che rouinò quella Terra, & estinse pochi abitanti, perche stauano à far Oratione nella Chiesa de' Padri Zoccolanti fuori della Terra, che si è conseruata intatta.

Il luogo di Fiumefreddo è caduto la metà, con estinzione di molte persone, e così l'Amantea è rouinata quella parte che riguarda verso la marina, oue sono morte trenta persone.

Castiglione delli Casali è tutto perito, e si sono pochi saluati; e Castiglione della marina è anch'egli caduto tutto, sendo saluati solo li Padri Agostiniani Scalzi, con alcuni pochi abitanti, che si trouauano in Campagna.

La Città di Martorano è più della metà sotto terra, con morte di oltre quattro cento persone.

Nicastro Città bellissima di mille fuochi tutta è in terra vi sono morte da tre mila persone, col Sig. Prencipe di Castiglione, che n'era Padrone, e questo Prencipe si trouaua hauere da trecento mila scudi trà contanti, gioie, & argenterie, che sono rimaste sotto le ruine: Si dice, che si sia trouata la Principessa sua moglie con vna figliuola sotto la volta d'un'Arco molto maltrattate. Monsignor Mandosio Romano Vescouo di quella Città si saluò con alcuni Preti
e si

247
è si trouano Stroppiati da trecento, e da mille fani, li qua-
li si sono armati, & ucciso vno delli molti Ladroni che anda-
subito. e presone vn'altro viuo, che l'appiccorno

Scigliano Terra Regia di mille faochi è tutta rouinata, e
distrotta, & essendosi ritrouate molte persone nella Chiesa
maggiore, si aprì la terra, e la copri; non si sono saluati
doicento abitanti con quel Governatore, e recaua gran
compasione il sentire gridare le persone sotto terra, che
domandauano aiuto, e non se li poteua dare.

In Santo Blasio Terra di trecento faochi sono restate vi-
ue quattro cento persone.

Santa Eufemia della Religione di Malta non si vede più,
essendo rouinata quella Chiesa, ch'era vna Fortezza, non si
sono saluate venti persone, & hora vi passa di sopra vna fu-
mara, e Nocera luogo dell'istessa Religione era rouinata
parimente tutta.

In Bisignano se bene haueuano patito poco le persone,
con tutto ciò conuerrà che vadino ad habitare altroue.

Rose, e li Luzzi sono rimasti monti di poluere, con morte
di doicento cinquanta persone.

La Città di Caranzaro hà patito in alcune Case, e la
Chiesa maggiore è caduta parte, e si è saluato quel Vesco-
uo, & vi sono morte solo trenta persone.

Vn Casale di detta Città chiamato Girifalco non si vede,
sendo stato inghiottito dalla terra; Strongioli sopra vn
monte vicino Cotrone hà patito qualche danno, e Briati-
co è caduto la metà con morte di quaranta persone.

Maida è rouinata più della metà, con morte solo di dieci
persone, & vn poco lontano da detto luogo si è aperto vna
Voragine, che hà gettato in aria quantità di pietre pomice,
che hanno coperto il territorio d'alcune miglia intorno.

Al Pizzo sono cadute tre Case senza morte d'alcunoua
il luogo di Filogaso è tutto rouinato, con morte di quasi
tutti

tutti quelli abitanti, & il Conte di Soriano figliuolo del Signor Duca di Nocera s'era saluato, trouandosi à Caccia in Campagna.

La Città di Melito hà patito gran danno, con morte di molte persone, essendosi anco saluato quel Vescouo.

La Città di Nicotera è destrutta tutta, e non diede tempo all'habitanti di saluarsi: Montelione nõ hà riceuuto danno, benchè il Terremoto habbia scosso grandemente quelle Case, e però molti viuono in Campagna.

Aiello hà perduto cento persone, & altrettanti Pietramala, e Monte Santo.

Ferolito del Sig. Principe di Castiglione è tutto atterrito, e così Salgati, senza essersi potuto saluare persona alcuna.

Soriano non hà patito danno alcuno per intercessione del Glorioso San Domenico; & Paula ne hà riceuuto qualche poco, e così Casteluetero.

Di più raccontano, che il Fiume Amato che passa vicino la Città di Nicastro habbia corso alcuni giorni rosso, e con gran fetore solfureo, e quello che recaua maggior spauento era, che anco si continuauano à sentire li Terremoti, se bene non tanto gagliardi, e si cominciua à sentire la puzza delle persone rimasti estinte sotto le ruine de' luoghi che faceua temere potesse causare la Contagione; Oltre che le voci, che si sentiuano uscire di sottoterra, domandando aiuti, erano tali, che recauano spauento alli viuenti.

Il detto Terremoto passò anco piu oltre, poiche hà scosso alquanto la Città di Messina, doue caderno doi Case, senza far danno à nessuno; però il tetto della Chiesa maggiore nel cadere uccise da quindici trà huomini, e donne, e questi nella confusione del fuggire.

La morte delle persone viene stimata più di quindici mila, però col tempo se ne aspettarà maggior certezza; E se il disastro succedea di notte il numero de' morti sarebbe stato

stato molto maggiore .

Peruenuto l'auiso di tal Terremoto in Napoli, quel Vice
Rè con atto di molta carità subito spedì doi Consiglieri per
pigliare non solo diligente Informatione di quelle miserie,
mà anco per souenire à quelli ch'erano rimatti viui da det-
te rouine .

Non si tralascia di dire, che anco la notte delli 3. di Apri-
le la Montagna del Vesuuio hauesse fatto sparamenti nella
maniera che fece gli anni adietro nel principio della sua
effalatione ; mà però senza danno alcuno .

L A V S D E O .